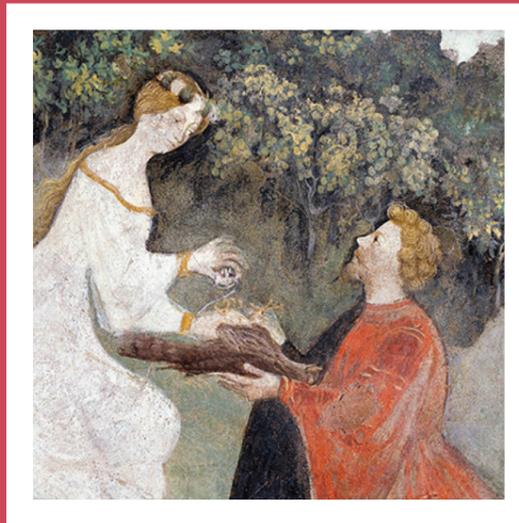




Il Dolce stil novo



La poesia del cuore gentile

IL DOLCE STIL NOVO: UNA POESIA NUOVA

Nella **seconda metà del Duecento** alcuni poeti, prevalentemente **toscani**, definiscono un modo nuovo di fare poesia in volgare.

Il più illustre tra questi poeti, Dante Alighieri, definisce la nuova poesia “**dolce stil novo**” (o semplicemente **Stilnovo**).

I PROTAGONISTI DEL DOLCE STIL NOVO



Le parole più nobili [...] sono quelle che paiono quasi levigate, che lasciano in bocca a chi le pronuncia una sorta di dolcezza, come *amore, donna, disio, donare, salute...*

Dante Alighieri

Le caratteristiche, i temi e le forme del nuovo stile

LA POETICA STILNOVISTA



UNA NUOVA IDEA DI AMORE

L'AMORE NEL DOLCE STIL NOVO

descritto attraverso concetti,
immagini, procedimenti logici
raffinati, frutto degli studi filosofici
e scientifici dei poeti

L'amore è **espressione naturale di un animo nobile**.

Finezza d'animo, raffinatezza e profondità spirituale sono indici del sentimento di amore.

L'amore genera una serie di **effetti interni**, che i poeti:

- osservano utilizzando uno **sguardo** fortemente **introspettivo**
- descrivono ricorrendo a concetti **filosofici, teologici, scientifici**.

L'amore, seppur terreno, si apre a una **dimensione spirituale nuova**, legata alla figura della donna angelicata (che trova il suo culmine in Beatrice, la guida di Dante in Paradiso).

Per alcuni (ad esempio, Guido Cavalcanti), l'amore ha una **connotazione** maggiormente **pessimistica**: la bellezza della donna, mistero sfuggente, conduce l'uomo all'autodistruzione.



Alle soglie dello Stilnovo: Guido Guinizzelli

COLUI CHE DANTE CHIAMÒ PADRE

Guinizzelli non immagina il **ruolo di precursore** che gli verrà riconosciuto, per indubbi meriti, dalla schiera di letterati dello Stil novo che lo seguirono.

Tra questi, **Dante**, che lo chiamò “**padre**”:

il padre / mio e de li altri miei miglior che mai /

rime d'amor usar dolci e leggiadre

Purg, XXVI, 97 - 99

GUIDO GUINIZZELLI: LA VITA IN 3 TAPPE

1

LA FORMAZIONE

● Nasce a Bologna nei primi anni Trenta del Duecento.

● Sempre a Bologna studia legge e diventa notaio.

L'esperienza universitaria è fondamentale per la sua formazione: a Bologna giungono insegnanti e studenti da ogni parte del continente e si insegnano le teorie filosofiche più recenti.

2

L'ESILIO E LA MORTE

● Di parte ghibellina, viene esiliato nel 1274.

● Muore nel 1276 a Monselice, non lontano da Padova.

3

LA GRATIFICA DI DANTE

● Viene definito "padre" da Dante: la sua poetica diventa un modello per il gruppo dello Stil novo.

→ Guinizzelli utilizza le sue **conoscenze filosofiche e scientifiche** per indagare la natura dell'Amore.

La sua argomentazione è **rigorosa e limpida**.

La dolce vista e 'l bel guardo soave
de' più begli occhi che lucesser mai,¹
c'ho perduto, mi fa parer sì grave
la vita mia ch'i' vo traendo guai;
e 'nvece di pensier' leggiadri e gai²
ch'aver solea d'Amore,
porto disir' nel core
che son nati di morte
per la partenza, sì me ne duol forte.³

Cino da Pistoia: dolcezza e malinconia dell'amore

CINO DA PISTOIA: LA VITA IN 3 TAPPE

1

LA FORMAZIONE

- Nasce a Pistoia nel 1270.
- Studia a Bologna e forse anche in Francia.

2

L'ESILIO E LA MORTE

- Resta coinvolto nelle lotte politiche comunali ed è costretto a vivere un periodo di esilio.
- Muore nel 1336 o nel 1337.

3

LA GRATIFICA DI DANTE

- Viene indicato da Dante come esempio di rimatore volgare capace della maggiore dolcezza e sottigliezza.

L'attività notarile

Fine giurista, scrive l'opera **Lectura in Codicem** ("Commento sul Codice"), con cui contribuisce al rinnovo della scienza giuridica del tempo e avvia la "Scuola dei commentatori".

Gli interessi poetici

È autore del più vasto **canzoniere** tra quelli stilnovistici, influenzato dall'opera di Cavalcanti e dello stesso Dante.

LA DOLCEZZA NELLA POESIA DI CINO

Il tratto che più caratterizza la poesia di Cino è la **dolcezza**, venata da **toni sofferti e malinconici**. L'innamoramento è fonte di gioia, ma anche di grande sofferenza, poiché la **donna** è **sdegnosa e crudele** e il suo amore è spesso solo un lontano **ricordo**.

Dolore e gioia, morte e vita sono **profondamenti connessi** e danno vita a un'esperienza amorosa che vale comunque la pena attraversare.



La **dolcezza** di Cino rappresenta il **punto di contatto** tra la **poetica stilnovista** e quella, successiva, di **Petrarca**.

55

Cavalcanti dissolve la concretezza dell'esperienza tangibile in versi dal ritmo scandito, sillabato, come se il pensiero si staccasse dall'oscurità in rapide scariche elettriche.

Italo Calvino

Oltre lo Stilnovo: l'amore-malattia di Cavalcanti

GUIDO CAVALCANTI: AI CONFINI DELLO STIL NOVO

Con **Guido Cavalcanti** lo Stil novo raggiunge i suoi limiti estremi, fino all'esaurimento delle sue tematiche e modalità espressive.

Dotato di grande carisma, il poeta è in grado di portare a sintesi **scrittura letteraria** e **forza speculativa**.



La poesia di Cavalcanti mostra un **carattere elitario**: i destinatari possiedono un buon **bagaglio dottrinale**.

GUIDO CAVALCANTI: LA VITA IN 3 TAPPE

1

L'IMPEGNO POLITICO

- Nasce a Firenze intorno al 1258, in una famiglia aristocratica.
- Prende parte alle lotte cittadine del Duecento.

2

IL RAPPORTO CON DANTE

- Stringe amicizia con Dante poiché condivide con lui interessi culturali, finezza d'ingegno, schieramento politico.
- A seguito di alcuni episodi di violenza tra fazioni avverse, viene condannato all'esilio da un provvedimento firmato dai priori della città. Tra di essi, siede anche Dante: è la fine della loro amicizia.

3

L'ESILIO E LA MORTE

- Esule a Sarzana, in Liguria, contrae la malaria e muore poco dopo essere rientrato a Firenze: è il 1300.



Le divergenze tra Guido e Dante risalgono comunque a prima della condanna e sono motivate da **differenti visioni filosofiche, teologiche e ideologiche**.

IL PENSIERO DI GUIDO CAVALCANTI

L'AVERROISMO

Guido aderisce all'averroismo, una corrente di pensiero che, in contrasto con la dottrina cristiana:

- nega l'immortalità dell'anima e il libero arbitrio
- sostiene l'eternità del mondo
- crede nell'influenza degli astri sull'uomo
- sostiene che l'intelletto sia separato dall'anima umana e unico per tutta la specie.

IL LEGAME CON LA TRADIZIONE SICILIANA E GUITTONIANA

In contrasto con lo Stilnovo, Guido mostra un forte legame con la poesia siciliana e la tradizione guittoniana.

Sono di gusto siciliano, ad esempio, l'uso del paragone naturalistico e le scelte lessicali e ritmiche.



LA CONCEZIONE DELL'AMORE

L'amore è fonte di distruzione e annichilimento.

Il poeta, razionalmente, guarda alla sua condizione ed è sospeso tra il ruolo di osservatore e quello di vittima della malattia d'amore.

Sotto l'effetto distruttivo dell'amore, il corpo va in pezzi.

La moltiplicazione delle voci

Nella sua poesia Cavalcanti è capace di mettere in scena una molteplicità di «**personaggi di un dramma**», ciascuno portatore del proprio punto di vista.

Il contesto è un surreale **teatro interiore**.